

GARDEN MAGAZINE
AGENDA DEL GIARDINIERE

Maggio 2026

Anno XX - nr. 5

"Piantare gli alberi nel giardino è come credere nel futuro..."

I LAVORI FONDAMENTALI IN GIARDINO IN BREVE

- Effettuare un diserbo del prato di pre-emergenza contro le graminacee
- Effettuare il diradamento dei frutti più danneggiati
- Le sempreverdi possono essere leggermente spuntate
- Al bisogno, intervenire con irrigazioni regolari
- Attenzione alla piralide del bosso
- Proteggere le giovani piantine dall'attacco di lumache e limacce
- Cimare le piantine che hanno raggiunto circa un terzo della loro altezza
- Mantenere solo due o tre fusti principali nei pomodori

TURINgarden
Giardini d'autore

I LAVORI DI MAGGIO

Alberi, arbusti e piante rampicanti

A maggio è importante dedicare attenzione alla pulizia e alla cura delle piante in giardino. È consigliabile eliminare le erbe infestanti cresciute alla base delle piante prima che vadano a fiore, così da limitarne la diffusione. In assenza di piogge, è bene intervenire con irrigazioni mirate, soprattutto per le piante messe a dimora di recente, che risultano più sensibili agli stress idrici.

Se necessario, si possono ancora mettere a dimora piante coltivate in vaso, approfittando delle condizioni climatiche generalmente favorevoli.

Un problema piuttosto comune riguarda l'ingiallimento delle foglie nelle specie acidofile come azalee, rododendri e camelie: spesso è causato da un eccesso di calcare nel terreno o nell'acqua di irrigazione. Per contrastarlo, è utile intervenire periodicamente con torba acida e concimi a base di ferro o zolfo, che aiutano a ristabilire le condizioni ottimali del suolo.

Proseguono inoltre le operazioni di potatura, già iniziate nel mese precedente. Gli arbusti sempreverdi possono essere leggermente spuntati e le siepi sagomate, soprattutto quelle allevate in forme geometriche come globi, coni o piramidi. Terminata la fioritura, è il momento di intervenire sulle specie primaverili che fioriscono sui rami dell'anno precedente, come forsizia, deutzia o pruni ornamentali: in questo caso si accorciano i rami più vigorosi di circa un terzo ed è consigliabile eliminare alla base alcuni rami vecchi per favorire il rinnovo della pianta.



Sui vecchi arbusti sempreverdi è possibile effettuare anche potature di rinnovamento, mentre per le piante rampicanti si consiglia di accorciare i getti giovani più vigorosi e legare la nuova vegetazione ai supporti, così da guidarne correttamente lo sviluppo.

Questo è anche un buon momento per la moltiplicazione per talea di alcune specie, come caprifoglio, *Elaeagnus* e *Hypericum*. Dopo la fioritura si può intervenire anche sul glicine, che si presta bene sia alla talea sia alla propaggine.

è vietata la riproduzione dei testi

Pillole di verde

Giardini da vivere

Spesso i giardini appaiono piacevoli e ricchi di potenziale, ma non vengono vissuti appieno. Questo non dipende necessariamente dalle dimensioni o dalla manutenzione, quanto piuttosto dal modo in cui lo spazio è stato costruito nel tempo: interventi occasionali, piante aggiunte senza un progetto complessivo e arredi collocati senza una funzione precisa finiscono per creare ambienti poco coerenti.

Il problema, quindi, raramente è la mancanza di spazio, ma piuttosto la sua organizzazione. Come per una casa, anche negli esterni sarebbe utile partire dall'uso che se ne vuole fare: dove mangiare, dove rilassarsi, dove accogliere le persone. Spesso invece si procede al contrario, scegliendo prima piante e arredi senza aver definito una vera idea di vita all'aperto.

Osservare il giardino come un'estensione della casa può cambiare radicalmente la prospettiva. Anche gli spazi più piccoli possono essere interpretati come una sequenza di "stanze all'aperto": una zona pranzo vicina alla cucina, un angolo relax più riservato, uno spazio di transizione tra interno ed esterno o semplicemente un punto di vista piacevole da godere dalle finestre.

Per migliorare la vivibilità è utile analizzare elementi concreti come l'esposizione al sole, le zone d'ombra, le aree più riparate dal vento e i collegamenti naturali con la casa. Ad esempio, il tavolo da pranzo funziona meglio se collocato vicino alla cucina e in una posizione luminosa ma non eccessivamente calda, mentre una zona relax diventa più utilizzata se protetta e affacciata su una vista gradevole.

Non sono sempre necessari interventi complessi per migliorare un giardino. Spesso è sufficiente riorganizzare gli arredi, introdurre un elemento di ombreggiamento leggero o ridefinire la funzione di alcune aree poco sfruttate. Anche piccoli cambiamenti possono migliorare sensibilmente la percezione dello spazio, rendendolo più armonioso e funzionale.

Un giardino ben progettato non è necessariamente più grande o più costoso, ma semplicemente più consapevole. Diventa uno spazio che accompagna la vita quotidiana, invece di restarne separato.

Un buon esercizio consiste nel chiedersi come si vorrebbe davvero vivere lo spazio: dove sedersi in una giornata calda, dove bere un caffè al mattino, quale vista si desidera dalla finestra. Da queste semplici domande possono nascere le migliori idee per trasformarlo.



è vietata la riproduzione dei testi

Roseto

In questo periodo è fondamentale dedicare attenzione alla manutenzione regolare dei rosai, per mantenerli sani e favorire una fioritura abbondante. È importante eliminare le erbe infestanti alla base delle piante e rinnovare lo strato di pacciamatura, utile per conservare l'umidità del terreno e limitare la crescita di nuove infestanti. Allo stesso tempo, è consigliabile recidere i fiori appassiti, così da stimolare la produzione di nuovi boccioli, e intervenire con piccoli tagli eliminando rametti deboli, malformati o in eccesso. Particolare attenzione va riservata anche ai polloni, che si sviluppano sotto il punto d'innesto: questi vanno strappati alla base per evitare che sottraggano energia alla pianta.

Per quanto riguarda i rosai rampicanti, è utile controllarli settimanalmente e legare i nuovi getti ai supporti, in modo da guidarne la crescita e mantenere una struttura ordinata ed equilibrata.

Infine, in presenza di un clima asciutto o siccitoso, è opportuno intervenire con irrigazioni regolari, circa una volta alla settimana, preferibilmente alla base della pianta ("sotto chioma"), evitando di bagnare le foglie per ridurre il rischio di malattie fungine.



è vietata la riproduzione dei testi

Pillole di verde

Trasformazioni e perdita di biodiversità

L'abbandono dei pascoli e la progressiva espansione dei boschi rappresentano un ritorno della natura, ma non privo di conseguenze sulla biodiversità. La fine della gestione tradizionale del territorio, insieme all'agricoltura intensiva e ai cambiamenti climatici, ha modificato profondamente gli ecosistemi europei, favorendo alcune specie vegetali a scapito di altre.

Negli ultimi sessant'anni si osserva in tutta Europa una chiara trasformazione delle comunità vegetali: aumentano le specie che prediligono suoli ricchi di nutrienti e ambienti ombreggiati, mentre diminuiscono quelle adattate a terreni poveri, ambienti aperti o habitat aridi e prativi. Questo cambiamento è legato soprattutto all'eccesso di azoto nei suoli, derivato dai fertilizzanti agricoli e dalle emissioni dei combustibili fossili, che altera gli equilibri naturali e favorisce piante più competitive e generaliste.

Uno studio europeo basato su un'enorme mole di dati botanici evidenzia come questa "nitrofilizzazione" sia uno dei principali fattori di trasformazione della flora. Parallelamente, il riscaldamento globale ha spinto molte specie verso quote più elevate, in particolare nelle aree montane, determinando una progressiva sostituzione della flora alpina con specie più tolleranti al caldo.

Un altro elemento decisivo è l'abbandono della pastorizia: la scomparsa del pascolo e degli sfalci ha permesso la crescita di arbusti e piante legnose come rovi e prugnoli, che riducono la luce disponibile e rendono più difficile la sopravvivenza delle specie tipiche delle praterie. Ne deriva una perdita progressiva di habitat aperti e di specie legate a questi ambienti.

Anche fenomeni passati come le piogge acide hanno contribuito a modificare la composizione dei suoli, alterando il pH e favorendo la scomparsa di alcune specie sensibili.

Nel complesso, la flora europea è il risultato di una combinazione di fattori: uso del suolo, inquinamento, cambiamenti climatici e abbandono delle pratiche tradizionali. Per limitare la perdita di biodiversità, gli studiosi propongono la creazione di zone tampone intorno alle aree protette e, soprattutto, una riduzione dell'inquinamento da nutrienti alla fonte.



è vietata la riproduzione dei testi

Annuali e biennali

È importante annaffiare e concimare con regolarità le specie già in fiore, come Bellis, calendule, centauree, iberis, nigelle e viole del pensiero, mantenendo il terreno sempre leggermente umido ma ben drenato. Per favorire nuove fioriture, è utile eliminare con continuità i fiori appassiti. Inoltre, una leggera sarchiatura del terreno aiuta a rompere la crosta superficiale, migliorando l'aerazione e l'assorbimento dell'acqua.

È fondamentale anche tenere sotto controllo le erbe infestanti, rimuovendole manualmente o con piccoli attrezzi come zappetta o sarchiello, così da evitare che competano con le piante ornamentali per acqua e nutrienti.

Le piantine annuali da fiore, precedentemente ripicchettate, possono ora essere trapiantate a dimora, scegliendo posizioni adatte alla loro esposizione. Allo stesso tempo, è possibile iniziare nuove semine: girasoli ornamentali e tagetes, ad esempio, garantiranno fioriture vivaci e decorative verso la fine dell'estate.



Erbacee perenni

In questo periodo le piante erbacee perenni entrano in piena attività vegetativa e richiedono cure regolari. In assenza di piogge è importante annaffiare con costanza e sostenere la crescita con concimazioni mirate, soprattutto per le specie in fase di fioritura come ajuga, aquilegia, brunnera, campanule, mughetto, heuchera, nepeta e peonie.

Per mantenere le aiuole ordinate e favorire lo sviluppo delle piante, è consigliabile eliminare gli steli fioriti esauriti e rimuovere con regolarità le erbe infestanti. Un'altra operazione utile è la cimatura delle piantine che hanno raggiunto circa un terzo della loro altezza finale: questo intervento stimola la ramificazione, permettendo di ottenere cespi più compatti e fioriture più ricche.

Occorre inoltre verificare che le specie a sviluppo più alto o con fusti delicati, come acanto, aster, delphinium, lupinus e thalictrum, siano dotate di tutori adeguati, per evitare che si pieghino o si spezzino sotto il peso della vegetazione o dei fiori.

È anche un buon momento per la semina: alcune perenni possono essere avviate in cassone freddo o in serra (come acanto, ciclamino e primula), mentre altre, come delphinium ed echinacea, possono essere seminate direttamente all'aperto. Infine, le piantine già sviluppate possono essere messe a dimora, scegliendo posizioni adatte alle esigenze specifiche di ciascuna specie.

è vietata la riproduzione dei testi

Tappeto erboso

In questo periodo il tappeto erboso richiede interventi costanti per mantenersi fitto, sano e uniforme. È importante effettuare tagli regolari, adattando altezza e frequenza alla velocità di crescita dell'erba e alle condizioni climatiche: un taglio corretto favorisce l'infoltimento e limita lo sviluppo delle infestanti.

In assenza di precipitazioni, è consigliabile irrigare in modo abbondante ogni 3-4 giorni, preferibilmente nelle ore più fresche, così da garantire un buon apporto idrico in profondità e stimolare lo sviluppo delle radici.

Per quanto riguarda la gestione delle infestanti, nella prima metà del mese si può intervenire con un diserbo di pre-emergenza contro le graminacee annuali indesiderate come digitaria, eleusine, panico e setaria, prevenendone la germinazione. È inoltre importante monitorare la presenza di Poa annua, facilmente riconoscibile per il colore più chiaro rispetto al resto del prato, intervenendo tempestivamente per limitarne la diffusione. A distanza di circa un mese dal primo trattamento, si può effettuare un secondo diserbo selettivo contro le infestanti a foglia larga, utilizzando prodotti specifici.

Con l'aumento delle temperature e dell'umidità, il prato può essere soggetto a diverse malattie fungine: alla comparsa dei primi sintomi (ingiallimenti, macchie o diradamenti) è opportuno intervenire con prodotti mirati per evitare danni più estesi.

Infine, qualora si presentino zone diradate o prive di vegetazione, è ancora possibile eseguire una trasemina, utile per ripristinare un manto erboso uniforme e compatto.



è vietata la riproduzione dei testi

Piante in vaso, in balcone e terrazzo

Le piante in vaso su balconi e terrazzi entrano ora in una fase di pieno sviluppo e necessitano di attenzioni costanti per crescere sane e rigogliose. È consigliabile effettuare una concimazione mensile, utilizzando piccole dosi di fertilizzante liquido oppure un prodotto granulare a lenta cessione, preferibilmente completo di microelementi, così da garantire un apporto nutritivo equilibrato.

Un aspetto spesso trascurato è il rinvaso, da eseguire ogni 4-5 anni: questa operazione permette di rinnovare il terriccio ormai impoverito e di favorire una crescita equilibrata. In questa occasione è utile anche accorciare leggermente radici e rami, stimolando l'emissione di nuova vegetazione.

È importante inoltre controllare il corretto funzionamento dell'impianto di irrigazione e regolare i tempi di annaffiatura in base alle temperature e all'esposizione, evitando sia ristagni sia periodi di siccità.

Per ottenere fioriture abbondanti e prolungate fino all'autunno, si possono inserire numerose piante annuali, come agerato, begonie, dipladenie, gerani, impatiens, lobelia, petunie, sunpatiens e surfinie. La rimozione costante dei fiori appassiti aiuta a stimolare la produzione di nuovi boccioli.

Infine, per le piante di agrumi coltivate in vaso, come il limone, è utile intervenire con una leggera potatura di contenimento, accorciando i rametti più vigorosi, eliminando i succhioni e diradando la vegetazione interna per favorire luce e aerazione.

Malattie delle piante

In questo periodo è fondamentale prestare attenzione alla difesa delle piante da malattie e parassiti, intervenendo in modo mirato e tempestivo.

Per quanto riguarda le malattie fungine, è consigliabile eseguire trattamenti preventivi o ai primi sintomi sulle piante da frutto utilizzando prodotti a base di strobilurine, efficaci contro numerose patologie. Sulle specie ornamentali si può intervenire con fungicidi specifici, ad esempio a base di penconazolo. Negli ortaggi da frutto (come pomodori, peperoni, melanzane e zucchine) è preferibile adottare un approccio biologico, effettuando trattamenti con prodotti rameici abbinati allo zolfo, utili per contrastare sia le malattie fungine sia alcune crittogame

Quando sulle etichette degli antiparassitari trovate dosi diverse per lo stesso parassita (ad es. 200-500 g.) dovete usare le dosi maggiori nei periodi freddi e quelle minori nei periodi caldi.

Sul fronte degli insetti, nella prima settimana del mese è opportuno trattare i ciliegi contro i principali parassiti con prodotti mirati. Inoltre, è bene monitorare costantemente la presenza di afidi su rose, piante ornamentali e da frutto, intervenendo con insetticidi specifici in caso di

è vietata la riproduzione dei testi

infestazioni.

Particolare attenzione va riservata anche al bosso, che può essere attaccato dalla piralide: in questo caso è importante intervenire tempestivamente, preferendo prodotti biologici a base di *Bacillus thuringiensis*, oppure, se necessario, insetticidi più incisivi.

Un capitolo a parte riguarda i trattamenti endoterapici, da effettuare nella prima metà del mese, dopo la fioritura, soprattutto su alberi di grandi dimensioni come gli ippocastani. Questa tecnica consiste nell'iniettare il prodotto direttamente nel tronco, permettendo alla pianta di assorbirlo e distribuirlo internamente, senza dispersione nell'ambiente. È particolarmente efficace contro parassiti come la *Cameraria ohridella*, responsabile delle tipiche "mine" fogliari e del precoce disseccamento delle foglie. L'endoterapia risulta utile anche su platani, faggi, tigli e altre specie soggette ad attacchi di insetti, garantendo un'azione prolungata e selettiva, senza danneggiare gli insetti utili.



Il Dottore delle piante
MARCIUME DELLA CAROTA





Nome: Marciume nero della carota (*Alternaria radicina)*

Descrizione: È una malattia fungina che colpisce soprattutto le radici di carota. Il fungo può attaccare sia in campo sia durante la conservazione, penetrando attraverso ferite o tessuti indeboliti. Si manifesta con marciumi scuri e consistenza molle.

Danni: Provoca macchie nere depresse sulle radici, che si estendono fino a causare marciumi profondi. Le carote colpite diventano inutilizzabili e facilmente deperibili, con perdite significative sia in produzione sia in magazzino.

Periodo più critico: Fine ciclo colturale e post-raccolta, soprattutto in condizioni di elevata umidità e temperature miti.

Cura: Si basa soprattutto sulla prevenzione: rotazioni colturali, utilizzo di sementi sane, raccolta in condizioni asciutte ed evitando ferite alle radici. È importante conservare le carote in ambienti freschi e asciutti. In caso di necessità, si possono effettuare trattamenti fungicidi preventivi in campo.

è vietata la riproduzione dei testi

Frutteto

Nel frutteto, con l'avvicinarsi della fine del mese iniziano le prime soddisfazioni, come la raccolta delle varietà precoci di ciliegie e albicocche, segno che la stagione produttiva è ormai avviata.

In questa fase è importante sostenere le piante con una concimazione mirata, utilizzando prodotti con un elevato contenuto di azoto e potassio, elementi fondamentali rispettivamente per lo sviluppo vegetativo e per la qualità dei frutti. In caso di scarse precipitazioni, è inoltre necessario intervenire con irrigazioni regolari, soprattutto per le piante messe a dimora di recente, che risultano più sensibili agli stress idrici.

Per ottenere produzioni migliori è consigliabile effettuare il diradamento dei frutti, eliminando inizialmente quelli più piccoli, deformi o danneggiati, così da lasciare su ogni ramo un numero equilibrato di frutti ben distribuiti, capaci di svilupparsi al meglio.

Parallelamente, nelle piante adulte si procede con l'eliminazione dei succhioni, ovvero quei rami vigorosi e verticali che sottraggono energia alla produzione. Nelle piante più giovani, invece, si interviene con la potatura verde e con l'inclinazione dei rami, operazioni utili per costruire una struttura equilibrata e favorire una corretta formazione della chioma nel tempo.

Orto

Nell'orto il mese segna l'inizio delle prime raccolte: si possono già gustare lattuga, bietola, radicchio, ravanelli e rucola, mentre per altre colture come carote, cipolle, piselli e sedano sarà necessario attendere la seconda metà del periodo.

È importante fornire adeguati sostegni alle piante che ne hanno bisogno, come pomodori, fagioli, cetrioli e zucche, legandole progressivamente a tutori o picchetti per favorirne una crescita ordinata e prevenire danni. Allo stesso tempo, occorre proteggere le giovani piantine dall'attacco di lumache e limacce, utilizzando rimedi semplici come trappole alla birra o cenere, oppure prodotti specifici a base di fosfato ferrico.

Nella prima metà del mese vanno completati i

Cosa raccolgo?

In questo mese il raccolto è composto da:

lattuga
ravanelli
rucola,
cipolla
piselli
sedano
radicchio

è vietata la riproduzione dei testi

trapianti delle piantine allevate in vasetto o alveolo. Nell'asparagiaia, invece, a fine raccolta si eliminano i germogli più sottili, si concima e si lasciano sviluppare quelli più vigorosi.

Particolare attenzione va riservata ai pomodori: durante la crescita è consigliabile mantenere due o tre fusti principali, legare i nuovi getti ai sostegni ed eliminare i germogli laterali (scacchiatura), così da migliorare la produzione.

Infine, è fondamentale curare il terreno con sarchiature regolari, utili per eliminare le infestanti, rompere la crosta superficiale e favorire l'aerazione del suolo. Per facilitare la germinazione di alcune specie, si può mettere a bagno i semi per circa 12 ore prima della semina, accelerando così la nascita delle piantine.



Coltura del mese: la lattuga



Nome: Lattuga (*Compositae*)
Non trapiantare dopo: radicchio, lattuga
Anni prima di ripetere sullo stesso terreno: 2
Esposizione: anche mezz'ombra
Consociazione possibile: cipolla, ravanello, pomodoro
Distanza tra le file: 40 cm
Distanza sulla fila: 25 cm
Quantità concimazione organica: media
Irrigazione dopo l'attecchimento: frequente evitando ristagni



è vietata la riproduzione dei testi

Semine nell'orto a maggio



Anguria

↓ : 2,5 cm
↔ : 200x120 cm
☺ : lattuga, sedano



Arachidi

↓ : 4 cm
↔ : 40x30 cm
☺ : mais, carota



Barbabietola

↓ : 1,5 cm
↔ : 25x10 cm
☺ : lattuga, carote



Bietole

↓ : 1,5 cm
↔ : 40x25 cm
☺ : cipolla, ravanello



Cardo

↓ : 1,5 cm
↔ : 100x100 cm
☺ : lattuga, spinacio



Carote

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x8 cm
☺ : cipolla, porro



Cavoli

↓ : 0,5 cm
↔ : 70x50 cm
☺ : finocchio, sedano



Cetriolo

↓ : 2 cm
↔ : 100x50 cm
☺ : lattuga, sedano



Cicoria

↓ : 0,5 cm
↔ : 30x15 cm
☺ : finocchio, lattuga



Fagiolino

↓ : 2 cm
↔ : 50x20 cm
☺ : sedano, cavoli



Finocchio

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x8 cm
☺ : cipolla, porro



Lattuga

↓ : 0,5 cm
↔ : 30x15 cm
☺ : cipolla, ravanello



Melanzana

↓ : 1 cm
↔ : 80x60 cm
☺ : lattuga, fagiolino



Melone

↓ : 2 cm
↔ : 120x100 cm
☺ : cavolo, finocchio



Patata

↓ : 10 cm
↔ : 70x30 cm
☺ : fava, mais, fagiolo



Peperoncino

↓ : 0,5 cm
↔ : 70x50 cm
☺ : carota, ravanello



Peperone

↓ : 0,5 cm
↔ : 80x50 cm
☺ : lattuga, cavolo



Pisello

↓ : 2 cm
↔ : 80x20 cm
☺ : cavolo, cetriolo



Pomodoro

↓ : 0,5 cm
↔ : 80x50 cm
☺ : lattuga, sedano



Porro

↓ : 1 cm
↔ : 40x15 cm
☺ : cavolo, sedano



Radicchio

↓ : 0,5 cm
↔ : 40x40 cm
☺ : porro, finocchio



Ravanello

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x5 cm
☺ : prezzemolo



Sedano

↓ : 0,5 cm
↔ : 40x30 cm
☺ : melanzana, porro



Spinacio

↓ : 1,5 cm
↔ : 40x15 cm
☺ : fagiolo, cipolla



Zucchina

↓ : 2,5 cm
↔ : 100x80 cm
☺ : lattuga, spinacio

↓ : profondità di piantumazione
↔ : spazio tra le file
☺ : consociazioni consigliate
: semina in semenzaio
: semina diretta
: trapianto

Luna calante per semina ortaggi da foglia
dal 2 al 15 maggio.

è vietata la riproduzione dei testi

Piante d’appartamento

Con l’arrivo della primavera anche le piante da interno riprendono gradualmente la loro attività vegetativa, mostrando nuovi germogli e richiedendo cure più attente rispetto ai mesi invernali. È quindi necessario aumentare leggermente le annaffiature e iniziare a somministrare concimi, così da sostenere la crescita. Per le specie che amano ambienti umidi, come le felci, può essere utile vaporizzare acqua a temperatura ambiente una volta alla settimana, migliorando il microclima domestico e prevenendo l’essiccamento delle foglie.

Anche le piante grasse, che durante l’inverno entrano in una fase di riposo, devono essere progressivamente “risvegliate” con irrigazioni moderate, evitando però eccessi che potrebbero causare ristagni. Questo è inoltre il momento ideale per valutare lo stato dei vasi: se le radici risultano troppo fitte o il terriccio impoverito, conviene procedere con un rinvaso, utilizzando substrati freschi e ben drenanti per favorire uno sviluppo equilibrato.

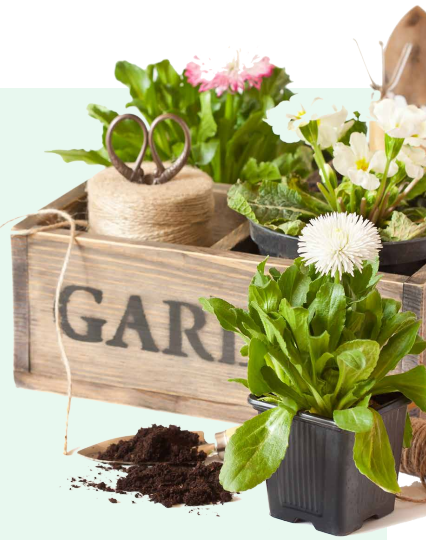
Aprile è anche un periodo favorevole per la moltiplicazione di molte piante da appartamento. Le specie che crescono a cespo possono essere divise facilmente, mentre altre si prestano alla propagazione per talea, prelevando porzioni di fusto o foglia. Per alcune piante più strutturate, come ficus o monstera, si può ricorrere alla margotta, una tecnica efficace per ottenere nuovi esemplari già ben sviluppati. Queste operazioni, oltre a rinnovare le piante, permettono di arricchire la propria collezione in modo semplice ed economico.

È importante anche controllare l’esposizione: con l’aumento della luce primaverile, alcune piante potrebbero soffrire i raggi diretti, soprattutto se abituate a condizioni più ombreggiate durante l’inverno. Conviene quindi trova re posizioni luminose ma protette, ruotando periodicamente i vasi per garantire una crescita uniforme.

Buon giardinaggio!

Mario Vietti, Edoardo Vietti, Roberta Paglia, Cristina Tampone

è vietata la riproduzione dei testi



CORSI DI GIARDINAGGIO PRATICO 2026

Ecco di seguito le nuove date e incontri dei corsi di giardinaggio pratico 2026:

- **CORSO PRIMAVERILE**
  (inizio sabato 28 febbraio, 9:00-12:00) - 6 lezioni, totale di 18 ore
  - Potatura delle piante ornamentali; Controllo di stabilità alberi;
  - Potatura delle piante da frutto;
  - Moltiplicazioni delle piante, innesti e tecnica vivaistica;
  - Piante ornamentali: guida alla scelta, coltivazione e cura; lavori periodici in terrazzo e giardino; progettazione giardini; piante in vaso nei terrazzi;
  - Avversità delle piante e fitofarmaci; terreno: lavorazione, terricci e concimi;
  - Potatura delle sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive.
- **CORSO POTATURE**
  (sabato 28 febbraio, 7 marzo e 23 maggio, 9:00-12:00) - 3 lezioni, totale di 9 ore
  - Potatura delle piante ornamentali, alberi e arbusti; controllo di stabilità alberi e dendrochirurgia;
  - Potatura di formazione e produzione delle piante da frutto;
  - Potature di sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive.
- **ORTICOLTURA PRATICA**
  (sabato 11 aprile, 9:00-11:30) - 1 lezione di 2,5 ore
  - Impostazione, semine uso di concimi e ammendanti, e trattamenti parassitari, rotazioni colturali e pratiche specifiche per le diverse colture.
- **COLTIVAZIONE DELLE PIANTE D'APPARTAMENTO, DELLE PIANTE GRASSE E DELLE ORCHIDEE**
  (sabato 16 maggio, 9:00-11:30) - 1 lezione per un totale di 2,5 ore
  - Piante in vaso nei terrazzi e nei giardini pensili: alberi, arbusti, siepi, rampicanti, erbacee perenni; piante grasse, bonsai e bulbose. Coltivazione delle piante d'appartamento e delle orchidee.

Per info sui prezzi, visitate la sezione dedicata sul nostro sito www.turingarden.com/corsi-giardinaggio-torino

I nostri partner

AGRINNOVA RESEARCH BEARS ITS FRUITS
passione in verde
PROMOTUR
AIAPP Piemonte Valle d'Aosta
IDI ITALIAN DESIGN INSTITUTE
FAI DELEGAZIONE DI TORINO
IL CIRCOLO DEI LETTORI TORINO
Orto Botanico di Torino

è vietata la riproduzione dei testi